

Ill<sup>mo</sup> Sig<sup>re</sup>

2648

Rimando le due scritture, che V.S. Ill<sup>ma</sup> hieri mi mostrò, et mando à lei la lettera, che io scrivo à mio fratello, à cio gli piaccia vederla, et rimandarmela. All' Ill<sup>mo</sup> Sig<sup>or</sup> Cardinale, suo fratello, et mio padrone, potrà mostrare la mia lettera, et piacendogli, comandi al Sig<sup>or</sup> Vicario quello che gli piace. Io non veggo qua materia di lite, se pure non volessemo litigare con i venti, ò con Eolo Re de venti; ò quello, che saria peggio, con Dio, nostro supremo padrone, et Signore, al quale è parso così punire li miei peccati, ò darli materia di pazienza. Con questo gli prego da Dio ogni prosperità. di casa li 10. di Agosto 1619.

Di V.S. Ill<sup>ma</sup>

Aff<sup>mo</sup> per servirla

Il Card<sup>le</sup> Bellarmino.

Adr.: All' Ill<sup>mo</sup> et molto R<sup>do</sup> Sig<sup>r</sup> Il Sig<sup>or</sup> Ugo Ubaldini, etc.

Arch. Dom. Gener. Carm. Discal. - Roma Corso d'Italia 38 Plut. 348, c

(in fine voluminis)

2649

Romae 20 Julii 1619: Bellarminus Rectori Coll. Germanicae

Bellarminus ad eum Rectori. P. Antonio, mandatum

Papae non dare Episcopo Lodovici nova iura

Arch. Coll. Germ: codex 39 (antiqui ordinis)  
fol. 408. Codex perit.

